



VERGOGNA... E FINO ALL'ALTRO GIORNO???

La nostra Organizzazione Sindacale, che ha come principi fondamentali concetti come solidarietà, dignità, pace come bene supremo, affermazione dei diritti umani, non poteva non esternare la propria vergogna per il massacro di vite umane consumatosi nei giorni scorsi a Lampedusa.

La **Vergogna** è un sentimento che accompagna l'auto-valutazione di un fallimento globale nel rispetto delle regole, scopi o modelli di condotta.

Fallimento globale è quanto avvenuto a Lampedusa.

Fallimento perché centinaia di profughi - uomini, donne, bambini - che muoiono in cerca di un rifugio, scappando dai signori della guerra, dai trafficanti di esseri umani e di organi, soggetti a prigionia, torture, sevizie e violenze, è l'immorale disconoscimento del principio di dignità umana.

Principio fondante della nostra **Costituzione** del 1947 – art. 3/32/26/41 - poi ribadito della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo - **ONU 1948** – in cui si afferma che **“tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti”**, fino alla **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea** del 2000 che apre proprio all'insegna della dignità.

Dignità dunque come principio universalmente riconosciuto e come sintesi di libertà ed eguaglianza. L'impronta forte dei diritti del nuovo millennio e rafforzamento della democrazia.

Se anche la **Vergogna** fosse un sentimento universale e come tale non durasse lo spazio di una giornata di lutto nazionale, questi principi non sarebbero travolti da una legge che introduce il reato di immigrazione clandestina, la **Bossi-Fini del 2002**, che crea la visione collettiva del migrante come nemico e che incrimina, con il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, chiunque cerchi di sottrarre questi esseri umani a morte certa.

Legge che dal 2002 nessun Governo di questa Repubblica si è sentito in dovere di abolire. Ricordiamoci che il nostro Paese ha già vissuto la vergogna delle leggi razziali!!!!

Se il concetto di dignità rappresentò un pensiero per certi aspetti rivoluzionario, l'altro pilastro delle moderne carte costituzionali fu la concezione del **lavoro** – e veniamo a noi in quanto lavoratori - **come sintesi di dignità e libertà.**

In questi anni 2000, soprattutto da quando è in atto questa crisi nefasta, è proprio questo **nesso fra dignità e lavoro che viene spezzato** con una riduzione delle persone a cose, a semplici oggetti funzionali alle esigenze della produzione ed a una logica di mercato che, in nome della produttività e della globalizzazione, **vuole eliminare i diritti e tornare alla gestione industriale dell'uomo.**

Questa è l'altra Vergogna!

Non più solo perdita di diritti quindi ma il lavoro inteso come mera merce di scambio, che ha un prezzo e che, come qualsiasi merce, assume un valore di mercato.

Vogliamo che i migranti venuti in Italia possano trovare quei valori e che noi per primi dobbiamo ritornare ad avere ed a difendere.

Parma, 9 ottobre 2013

R.S.A. Fisac/CGIL - Parma
Intesa Sanpaolo Group Services